

Nonostante i lavori in corso, ritenuti necessari, abbiano determinato la chiusura temporanea del Museo durante il periodo estivo del 2008, il numero dei visitatori è rimasto proporzionalmente invariato anche grazie all'intensità degli eventi proposti dal momento della riapertura.

Sempre di più il Museo si rivela un luogo aperto a tutti: studenti, insegnanti, adulti, bambini, scienziati, ricercatori.

Risulta in continuo aumento il numero di visitatori del sito web, ormai superiore ai 3 milioni di contatti individuali.

Ci si può attendere che il numero di visitatori aumenti anche perché il dialogo con i diversi pubblici si è arricchito di nuovi strumenti di comunicazione, anche se ciò sarà comunque difficile perché anche il periodo 2009 sarà caratterizzato da notevoli disagi per i visitatori a causa dei lavori.

Oltre ad una presenza costante e articolata sui media locali e nazionali, lo staff del Museo ha realizzato:

- una webradio, che costituisce la prima radio di un museo italiano e che rende disponibili in diretta e in differita le principali conferenze che si svolgono al Museo;
- due newsletter digitali dedicate a target speciali: una per gli insegnanti e una per i visitatori e altri stakeholder;
- banner di grandi dimensioni sulle facciate del Museo, rappresentativi della storia, dell'identità e della varietà di attività del Museo;
- affissioni di grandi dimensioni nelle principali stazioni della metropolitana. Il costo di affitto degli spazi è coperto da una quota extra per attività di comunicazione elargita dai partner dei diversi progetti;
- attività pubblicitarie sui principali giornali nazionali in corrispondenza di aperture di nuove esposizioni tematiche interattive. Anche in questo caso il costo è coperto da una quota extra per attività di comunicazione erogata dai partner dei progetti.

### **La dimensione internazionale**

Alla vigilia dell'Annual Conference 2009 di ECSITE il Museo sembra godere di un'ottima reputazione internazionale, che lo annovera tra i principali musei tecnico-scientifici di tutto il mondo. Si distingue per la sua triplice anima: agisce come una "piazza" per il confronto sui temi della scienza, valorizza il patrimonio scientifico e industriale nazionale, educa alla scienza le giovani generazioni e gli adulti.

Al contrario di quanto avvenuto nelle ultime quattro edizioni dell'Annual Conference ECSITE, lo staff del Museo ha ritenuto opportuno cogliere la sfida di ospitare la conferenza per intero nei propri spazi: questo ha un valore particolarmente rilevante in quanto i circa 1000 delegati di musei scientifici e science centre di tutto il mondo avranno la possibilità di vivere un'esperienza immersiva nel Museo.

Il modello culturale e museologico-museografico è riconoscibile, apprezzato e sempre più oggetto di studio; il know-how sulla metodologia dell'educazione informale può consegnare al Museo un ruolo di leadership europea; le modalità di relazione e di collaborazione con le imprese industriali sono considerate innovative e studiate con attenzione dagli altri musei europei; le competenze e la collezione relativa a Leonardo da Vinci rendono il Museo interlocutore primario di numerose istituzioni da diversi paesi stranieri.

In particolare, durante il 2008 sono state poste le basi per importanti collaborazioni con istituzioni della Corea del Sud, del Giappone e della Cina. Queste negoziazioni possono dare luogo ad accordi di carattere commerciale per i prossimi anni.

*L'Unione Europea ha finanziato alcuni progetti di rete tra musei europei per lo studio e la ricerca, nel campo dell'educazione, della diffusione scientifica, della gestione e dello sviluppo del patrimonio attraverso le tecnologie digitali.*

### La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Museo, frutto dei costanti investimenti in Capitale Umano, rappresenta una stimata anomalia nel panorama culturale italiano.

La sua crescita notevole durante questi anni di recessione economica costituisce un'eccezione per il settore sia profit sia no-profit.

Sono state internalizzate le principali funzioni di un'organizzazione culturale, introdotti processi di lavoro innovativi, incoraggiati i dipendenti a migliorare e sviluppare nuovi progetti.

La progettualità elevata ha richiesto specifiche modalità di gestione, pianificazione e coordinamento degli apporti: si è scelto il ricorso a metodi di Project Management. L'introduzione della figura del Project Manager permette un controllo più puntuale del budget, dei tempi e un miglioramento dell'output.

La gestione dei progetti ha migliorato la remuneratività rispetto alla quota patrimonializzata anche perché – nel periodo - si è potuto contare sui citati lavori della proprietà dell'immobile.

Il vero elemento di unicità e fattore di complicazione della vita organizzativa è rappresentato dalla coesistenza di processi, per la gestione ordinaria delle attività del Museo, e di progetti, vero motore di sviluppo e di cambiamento del Museo.

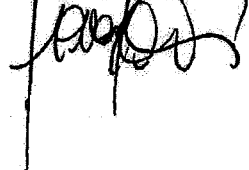
Va comunque precisato che la scarsità di fondi gestionali determina il sottodimensionamento dell'organizzazione e pertanto sia i processi sia i progetti spesso fanno ricorso – sino ad oggi - alle stesse persone.

Il futuro della nostra organizzazione e dell'istituzione dipendono dalla possibilità di garantire sviluppo professionale ai dipendenti, percorsi di carriera, riconoscimenti, diversità, aumento dei salari e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro.

Per questa ragione si richiede ancora una volta alle istituzioni di riferimento un atteggiamento strategico coordinato teso a garantire con i propri contributi gestionali la copertura dei costi fissi, lasciando all'attività autonoma della Fondazione e alla sua capacità di generare autofinanziamenti diversi e ricavi da produzione interna, il compito di fornirsi risorse per il processo continuo di implementazione organizzativa e funzionale.

Il Direttore Generale

Fiorenzo Galli



Il Presidente

Michele Perini



PAGINA BIANCA

## **report visitatori**

---

anno 2008

**report visitatori  
- anno 2008 -**

anno 2008							
MESE	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI
GENNAIO	2.591	9.506	8.701	6.364	27.162	4.380	31.542
FEBBRAIO	2.550	8.311	14.732	5.631	31.224	4.325	35.549
MARZO	3.910	14.825	15.618	5.272	39.625	4.404	44.029
APRILE	2.764	10.041	27.552	6.000	46.357	4.015	50.372
MAGGIO	3.231	9.502	16.443	4.751	33.927	6.395	40.322
GIUGNO	1.071	3.175	617	1.475	6.338	3.690	10.028
LUGLIO	0	0	0	0	0	1.420	1.420
AGOSTO	0	0	0	0	0	0	0
SETTEMBRE	841	5.025	69	2.810	8.745	4.520	13.265
OTTOBRE	2.371	10.605	1.618	6.327	20.921	5.465	26.386
NOVEMBRE	2.246	13.306	6.625	9.385	31.562	6.263	37.825
DICEMBRE	2.457	12.431	5.692	11.815	32.395	6.320	38.715
<b>Totale</b>	<b>24.032</b>	<b>96.727</b>	<b>97.667</b>	<b>59.830</b>	<b>278.256</b>	<b>51.197</b>	<b>329.453</b>
<b>anno 2007</b>	<b>36.731</b>	<b>114.707</b>	<b>105.697</b>	<b>69.024</b>	<b>326.159</b>	<b>58.320</b>	<b>384.479</b>
<b>var %</b>	<b>-34,6%</b>	<b>-15,7%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-13,3%</b>	<b>-14,7%</b>	<b>-12,2%</b>	<b>-14,3%</b>

**Nota Bene:**

Se si esclude il periodo di chiusura del Museo al pubblico (9 giu-16 set 2008), si rileva un aumento del numero di visitatori (+4.250 unità) del 1,3% rispetto all'anno 2007.

**BILANCIO CONSUNTIVO**

PAGINA BIANCA



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	variazioni
<b>ATTIVO</b>				
<b>A</b>	<b>Crediti verso soci</b>	0	0	0
<b>B</b>	<b>Immobilizzazioni</b>			
I	Immateriali			
-	consistenza	7.368.873	5.115.421	2.253.452
-	ammortamenti	-3.390.866	-1.995.268	-1.395.598
		3.978.008	3.120.153	857.854
II	Materiali			
-	consistenza	5.950.186	5.303.359	646.827
-	ammortamenti	-3.629.808	-3.027.990	-601.818
		2.320.379	2.275.369	45.010
III	Finanziarie	810	3.192	-2.382
	<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>6.299.196</b>	<b>5.398.714</b>	900.483
<b>C</b>	<b>Attivo Circolante</b>			
I	Rimanenze			
-	prodotti finiti	108.248	54.212	54.036
II	Crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.471.363	2.593.417	-122.054
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	119.721	-119.721
		2.471.363	2.713.138	-241.775
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	Disponibilità liquide	1.194.125	1.303.849	-109.724
	<b>Totale Attivo Circolante (C)</b>	<b>3.773.735</b>	<b>4.071.198</b>	-297.463
<b>D</b>	<b>Ratei e Risconti</b>	<b>26.597</b>	<b>38.450</b>	-11.853
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>10.099.529</b>	<b>9.508.363</b>	591.166
<b>PASSIVO</b>				
<b>A</b>	<b>Patrimonio Netto</b>			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
II	Fondo Regione Lombardia	516.457	516.457	0
III	Fondo Ministero dell'Ambiente	568.103	568.103	0
IV	Fondo contributi per investimenti	4.635.099	4.247.621	387.478
V	Utili (perdite) portati a nuovo	24.433	21.786	2.647
VI	Utili (perdite) dell'esercizio	459	2.647	-2.188
	<b>Totale Patrimonio Netto (A)</b>	<b>5.847.842</b>	<b>5.459.905</b>	387.938
<b>B</b>	<b>Fondi per Rischi ed Oneri</b>	<b>483.309</b>	<b>293.115</b>	190.194
<b>C</b>	<b>Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>412.694</b>	<b>290.264</b>	122.430
<b>D</b>	<b>Debiti</b>			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.105.593	2.010.345	95.249
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	707.339	751.548	-44.209
		2.812.933	2.761.893	51.040
<b>E</b>	<b>Ratei e Risconti</b>	<b>542.751</b>	<b>703.186</b>	-160.435
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>10.099.529</b>	<b>9.508.363</b>	591.166

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>	<b>variazioni</b>
<b>A Valore della Produzione</b>			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.880.220	3.966.036	-85.817
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	54.036	-4.367	58.403
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.315.189	4.239.387	75.802
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.729.574	1.319.604	409.970
<b>Totale</b>	<b>9.979.019</b>	<b>9.520.660</b>	<b>458.359</b>
<b>B Costi della Produzione</b>			
6 per materie di consumo	372.482	289.651	82.831
7 per servizi	3.058.103	3.549.343	-491.240
8 per godimento beni di terzi	16.269	68.502	-52.234
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.749.961	2.598.345	151.616
- oneri sociali	742.453	671.965	70.488
- trattamento di fine rapporto	171.755	166.762	4.993
- altri costi	26.799	56.895	-30.096
	3.690.968	3.493.967	197.001
10 Ammortamenti e Svalutazioni			
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali	1.395.598	978.295	417.303
- ammortamenti e svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	601.818	589.972	11.846
- svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo Circolante	0	0	0
	1.997.415	1.568.267	429.148
12 Accantonamenti per rischi	61.436	130.000	-68.564
13 Altri accantonamenti	330.548	25.000	305.548
14 Oneri diversi di gestione	413.557	255.429	158.127
<b>Totale Costi della Produzione (B)</b>	<b>9.940.779</b>	<b>9.380.159</b>	<b>560.619</b>
<b>Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B)</b>	<b>38.240</b>	<b>140.501</b>	<b>-102.261</b>
<b>C Proventi e oneri Finanziari</b>			
Proventi	5.134	4.707	427
Interessi e altri Oneri Finanziari	-52.614	-22.206	30.408
<b>Totale Oneri e Proventi Finanziari</b>	<b>-47.480</b>	<b>-17.499</b>	<b>29.981</b>
<b>D Rettifiche di Valore</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E Proventi ed Oneri Straordinari</b>			
- proventi	155.180	48.517	106.664
- oneri	-21.560	-22.702	1.142
<b>Totale Proventi ed Oneri Straordinari</b>	<b>133.621</b>	<b>25.815</b>	<b>107.806</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>124.381</b>	<b>148.816</b>	<b>-24.435</b>
Imposte di Esercizio	-123.922	-146.169	-22.248
<b>Utile/Perdita di Esercizio</b>	<b>459</b>	<b>2.647</b>	<b>-2.188</b>

## **Nota Integrativa**

---

anno 2008

## **Premessa**

La Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci ha origine dalla trasformazione in Fondazione, dal 1° gennaio 2000, del preesistente ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, in virtù dell'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258.

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta l'8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione deve inquadrarsi nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici che, a partire dagli anni '90, ha visto il diffondersi dell'impiego delle forme privatistiche quali modelli organizzativi degli enti pubblici, economici e non economici, nella convinzione che ciò garantisca una maggior efficienza ed efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione finalizzate al soddisfacimento del pubblico interesse.

Tuttavia, all'interno del processo di privatizzazione occorre distinguere tra due realtà: quella formale e quella sostanziale.

La privatizzazione formale, che ha connotato i primi anni di vita di questa Fondazione, è rappresentata dalla mera trasformazione ex lege della forma giuridica dell'ente, senza però determinare il venir meno dell'assoluta prevalenza del finanziamento pubblico.

Nel corso degli ultimi anni, invece, va riscontrata l'ormai associata privatizzazione sostanziale della fondazione visto che, dal 2005 ad oggi, si è finanziata prevalentemente con contributi di privati o mediante ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono affiancati ad esso, superandolo per entità, solo grazie alla nostra attività che è stata in grado di attirare capitali privati.

A tale riguardo, occorre segnalare che le entrate della Fondazione derivano da:

- trasferimenti di amministrazioni pubbliche a copertura del disavanzo globale
- contributi finalizzati ed erogazioni liberali
- ricavi da vendite e prestazioni.

La Fondazione, fermo restando il suo carattere non profit e in perfetta conformità allo Statuto e allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale. Per quanto riguarda, invece, i trasferimenti a copertura del disavanzo globale, va evidenziata la loro entità assai limitata. La conseguenza è che la qualità e la quantità dell'attività svolta dalla Fondazione rappresentano, ad oggi, l'unica garanzia di sopravvivenza economica-finanziaria della Fondazione stessa.

Questo è l'obiettivo che si era posto il legislatore con la privatizzazione dell'ente pubblico ed è un merito che va rivendicato, visto che questa Fondazione è probabilmente il primo ente culturale pubblico non economico ad essersi privatizzato in maniera sostanziale. Costituisce tuttavia un monito alle pubbliche amministrazioni, partecipanti o meno alla Fondazione, poiché solo grazie a un intervento pubblico maggiore sarebbe possibile attivare un circolo virtuoso per consentire l'attrazione di maggiori finanziamenti privati o l'aumento dei ricavi propri rispetto ai livelli attuali.

Sotto il profilo gestionale, la privatizzazione sostanziale cui si è accennato ha determinato l'esclusione della Fondazione dall'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, la sottrazione della stessa dalle disposizioni di contenimento della finanza pubblica. Ciò, tuttavia, non determina il venir meno del controllo pubblico sull'attività della Fondazione, visto che, oltre alla presenza di due revisori dei conti di nomina ministeriale, rimane immutata la competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) ad esercitare la vigilanza di cui all'art. 25 c.c. sulla Fondazione nonché il controllo di gestione da parte della Corte dei Conti.

Si rende invece necessaria una riflessione sulla governance della Fondazione. Sotto tale profilo, va segnalato il completamento, nel corso del 2007, della procedura di approvazione del Regolamento della Fondazione. Questo dà attuazione di dettaglio allo Statuto della Fondazione, consentendo il pieno coinvolgimento delle varie categorie di partecipanti alla Fondazione.

Tuttavia, non possono tacersi le criticità dello Statuto che inevitabilmente si riflettono sul Regolamento e che, tra l'altro, ha disegnato un'architettura istituzionale della Fondazione certamente distante dalla realtà sia attuale che passata e, probabilmente, inidonea a rispondere alle esigenze future di sviluppo della Fondazione.

Il presente Bilancio corredato dalla Nota Integrativa è redatto, in forza di quanto richiesto dall'articolo 5 dello Statuto, con applicazione – per quanto compatibili – dei

principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

La Fondazione intende peraltro tener parzialmente conto del Documento sotto forma di raccomandazione approvato il 28 febbraio 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRE in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h), nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del citato Decreto Legislativo 344/2003.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del Decreto Legislativo 346/1990 e del Decreto Legislativo 347/1990.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo non profit.

### Dipendenti della Fondazione

La Fondazione applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i Dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti in forza della Fondazione sono pari a 90 unità. Nel successivo prospetto sono evidenziate le variazioni rispetto al precedente esercizio con riferimento alla qualifica del personale:

<b>Categorie</b>	<b>31/12/07</b>	<b>Entrate</b>	<b>Uscite</b>	<b>31/12/08</b>
Dirigenti	2	0	0	2
Impiegati	79	13	4	88
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>90</b>

Nella successiva tabella si suddividono i lavoratori dipendenti secondo la tipologia di contratto:

<b>Dipendenti</b>	<b>31/12/07</b>	<b>Entrate</b>	<b>passaggi</b>	<b>Uscite</b>	<b>31/12/08</b>
a tempo indeterminato - full time	75	5	3	4	79
a tempo indeterminato - part time	1	0	0	0	1
a tempo determinato - full time	1	4	0	0	5
contratto di inserimento	1	3	0	0	4
contratto di apprendistato	3	1	-3	0	1
<b>Totale unità</b>	<b>81</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>90</b>

Con riferimento alle 3 unità con contratto di apprendistato iscritte nella colonna "passaggi" si fa presente che le stesse sono state trasformate in contratti a tempo indeterminato full time.

Si evidenzia inoltre che l'utilizzo di contratti di apprendistato e di inserimento consente vantaggi normativi ed economici per la Fondazione e vantaggi formativi per i giovani che vengono così inseriti nel mercato del lavoro, acquisendo professionalità.

### **Riferimenti Normativi**

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità con l'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili - dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili